

Arc - en - ciel

Comunicare i colori dell'Amore



Bollettino diocesano dei Cursillos di Cristianità - Ciclostilato e distribuito in proprio - mailto: marikapalumbo@virgilio.it

Chiamati alla preghiera ... Chiamati alla santità...

«Un giorno Gesù andò in un luogo a pregare. Quando ebbe finito, uno dei discepoli gli disse: Signore insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli.» (Lc 11,1)

In uno degli incontri del Coordinamento, parlando di momenti di adorazione e di preghiera da organizzare durante l'anno, ci si domandò: "Noi sappiamo pregare?"

La mancata risposta fece maturare la decisione di istituire una SCUOLA DI PREGHIERA, convinti che è indispensabile saper pregare e che la preghiera è un'arte difficile che non va data per scontata. La scuola, una lezione al mese in sostituzione dell'Ultreya comunitaria, è cominciata lo scorso settembre e sta avendo un successo inatteso. L'eco dell'interesse suscitato dalla prima lezione si è estesa immediatamente, e non solo tra i cursillisti. Cosa di interessante era stato detto e fatto, sí da far raddoppiare il numero dei partecipanti già alla seconda lezione? Nulla di eccezionale. Come introduzione al corso, Mons. Pietro Florio che lo guida, aveva presentato e commentato un passo, tratto dal Magistero di Giovanni Paolo II, che vale la pena rileggere:

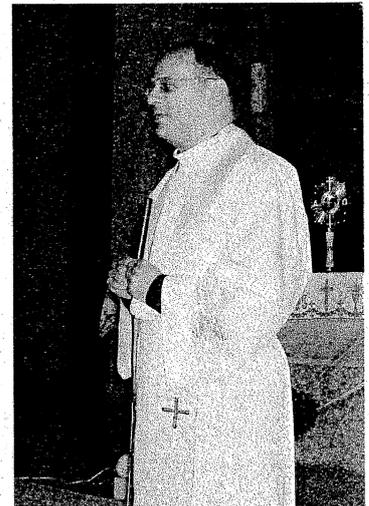
"In primo luogo non esito a dire che la prospettiva in cui deve porsi tutto il cammino pastorale è quello della santità... Per questa pedagogia della santità c'è bisogno di un cristianesimo che si distingua innanzitutto nell'arte della preghiera... essa non va data per scontata. E' necessario imparare a pregare, quasi apprendendo sempre nuovamente quest'arte dalle labbra stesse del Maestro divino... Nella preghiera si sviluppa quel dialogo con Cristo che ci rende suoi intimi... E non è forse un segno dei tempi che si registri oggi, nel mondo, nonostante gli ampi processi di secolarizzazione, una diffusa esigenza di spiritualità, che in gran parte si esprime proprio in un rinnovato bisogno di preghiera?... Sì, carissimi fratelli e sorelle, le nostre comunità cristiane devono divenire autentiche scuole di preghiera, dove l'incontro con Cristo non si esprima soltanto in implorazione di aiuto, ma anche in rendimento di grazie, lode, adorazione, contemplazione, ascolto, ardore di affetti, fino ad un vero invaghimento del cuore. Una preghiera intensa, dunque, che tuttavia non distolga dall'impegno nella storia: aprendo il cuore all'amore di Dio, essa lo apre anche all'amore dei fratelli, e rende capaci di costruire la società secondo il disegno di Dio" (NMI, n. 29-34).

Lettura e commento avevano convinto i presenti

- * che è necessario **additare a tutti il cammino della santità;**
- * che la via per raggiungere la santità è la **preghiera;**
- * che è necessario **imparare a pregare;**
- * che la preghiera **non** è fatta solo per **chiedere, ma anche per ringraziare, lodare, contemplare...**

Come tutti i doni del Signore, però, anche quello della preghiera bisogna saperlo conquistare. La preghiera è insieme **dono e conquista**. E' dono perché nel cristianesimo tutto è grazia, cioè dono gratuito di Dio. E' conquista perché ogni dono di Dio esige una risposta: Dio ci chiama a collaborare liberamente, docilmente e generosamente nell'opera della redenzione. Evangelizzare senza usare la gigantesca leva rappresentata dalle ginocchia rimane un'utopia. Ma non basta rimanere in ginocchio, biasciare formule mnemoniche, bisogna **saper pregare, imparare a pregare** prendendo sul serio la preghiera, iniziando a pregare, perché... a pregare si impara pregando (non basta leggere libri sulla preghiera, né ascoltare conferenze).

(continua a pag. 4)



FRATERNITÀ E COMUNIONE NON CONOSCONO BARRIERE

IN PREGHIERA CON UN'ORTODOSSA

Come riferimmo nel numero di giugno, i cursillisti della Valle Caudina alternano settimanalmente l'Ultreya alla riunione dei Gruppi. La cosa sembra al momento aver ridato una certa vitalità al Movimento. Da uno dei gruppi ci è giunta la seguente vivenza.

Il papà di Margherita, anziano e malato, è assistito da una badante di religione ortodossa. Giorni fa la figlia ha chiesto ad Angelo, uno dei componenti del gruppo, ministro straordinario dell'Eucaristia, se volesse andare dal padre a portargli la Comunione. Tutto il gruppo si è riunito a pregare a casa del papà di Margherita per aiutarlo a prepararsi a ricevere Gesù. Al momento di preghiera si è associato non solo un altro figlio, venuto da lontano per rivedere l'anziano genitore, ma anche la badante di religione ortodossa. Gli ortodossi, come è noto, credono come noi cattolici nella presenza reale di Gesù nell'Eucaristia.

Senza volerlo la preghiera intorno all'Eucaristia ha accomunato persone di nazionalità, tradizione e religione diverse.

RICORDI D'AFRICA



Ricordarmi dell'Africa non è poi tanto difficile, perché quasi ogni giorno mi ritorna alla mente qualche immagine. E' dall'emergere di queste immagini che riferisco di una bellissima esperienza vissuta con dei bambini: la storia dei palloncini.

Avevo portato con me dall'Italia dei palloncini, quelli modellabili. Trovandomi in uno dei tanti villaggi ebbi l'idea di gonfiarne qualcuno per darlo ad un bambino. Non l'avessi mai fatto! All'istante mi trovai circondato da un nugolo di bambini che, con le mani protese, cercavano di impadronirsi di quello che andavo modellando: spade, cagnolini, cuori, fiori...

Le grida gioiose, ogni volta che venivano in possesso anche di uno solo dei palloncini, mi rendevano felice... e perciò continuai a gonfiare e modellare fino a quando la scorta non si esaurì.

Spesso mi rivedo stretto da una morsa di decine e decine di bambini con le mani protese tanto da essere impedito a mettere perfino la mano in tasca per tirare fuori nuovi palloncini.

Rivedo i più grandicelli che cercano di imporsi ai più piccoli e... la corsa: io avanti, che per gioco cerco di non farmi prendere, e loro ad inseguirmi per impossessarsi di un palloncino. Non si comportano così anche i nostri bambini? Nero o bianchi i bambini sono tutti eguali. Siamo noi grandi che li vediamo diversi.

Andrea

Befana 2006	
1° PREMIO "SUL LAGO" Olio su tela del Maestro RAFFAELE MERCURIO	
N° 017 € 1.100	
IL 28 DICEMBRE 2005 VERRANNO SORTEGGIATI I SEGUENTI PREMI SARA' CURA DEL MOVIMENTO FARLI PERVENIRE AI FORTUNATI VINCITORI	
1° PREMIO QUADRO OLIO SU TELA "SUL LAGO" DEL MAESTRO RAFFAELE MERCURIO	
2° PREMIO TV COLOR INNO-HIT 21" FLAT, STEREO, TELEVIDEO, MENU OSD, SLEEP TIMER, PRESA CUFFIA, PRESE SCART & TELECOMANDO	
3° PREMIO LETTORE DVD DAEDV 800	
TIPOGRAFIA - LITOGRAFIA - TIMBRI LEGATORIA - STAMPA IN DIGITALE GRAFICA MELLUSI VIA LUCA GIORDANO, 4 - TEL./FAX 0824.316153 - BENEVENTO	

Anche quest'anno, per impinguare le esauste casse del Movimento abbiamo organizzato una lotteria. L'invito, rivolto a tutti, è a contribuire fattivamente alla riuscita dell'iniziativa, non rifiutando blocchetti da vendere ed acquistando personalmente un congruo numero di biglietti.

Un vivo ringraziamento al fratello **LELLO MERCURIO** che ha donato il bellissimo quadro, olio su tela, che sarà assegnato come primo premio.

XI CURSILLO DONNE



LA FESTA PER IL RIENTRO

In un clima festoso, allietato dai canti eseguiti con calore, entusiasmo e... bravura, dal gruppo "Los Desperados de la Dolorosa", è stato celebrato, nella Sala Giovani Paolo II del Seminario Arcivescovile, il rientro dell'XI Cursillo donne.

Insieme ad un nutrito gruppo di cursillisti, giunti malgrado il maltempo anche da paesi della Valle Caudina e della Valle Telesina, non ha fatto mancare la sua presenza l'Arcivescovo, S. E. mons. Serafino Sprovieri, che, al termine della serata, come ormai è consuetudine, consegnando il Vangelo e il Crocifisso ha ricordato alle nuove corsiste che Cristo d'ora in avanti conta su ognuna di loro.

Con profonda commozione, e qualche lacrima, le nuove sorelle hanno testimoniato ai presenti la gioia del loro incontro con Cristo. Il loro entusiasmo ci ha contagiato tutti; la loro gioia ha dato una sferzata di energia a quanti di noi, dopo i primi entusiasmi, si sono lasciati prendere dallo scoraggiamento.

Riportiamo di seguito alcune frasi dette dalle nuove sorelle di cui, per ovvie ragioni di riservatezza omettiamo i nomi:

"Sono stati aperti i nostri cuori alla luce del Signore" – "Non sembra vero che questi tre giorni abbiano potuto incidere profondamente sulla nostra personalità" – "Sono partita all'avventura e sono tornata nuova e cambiata" – "Sono partita povera e sono tornata ricca" – "Mi aspettavo molto, volevo tanto, ho avuto tantissimo" – "Vi è stata un'abbondanza di grazie in un clima di semplicità estrema" – "Tornata a casa devo dire una cosa importante a mio marito, da oggi nel mio cuore c'è prima Dio poi lui".

Del "quarto giorno", della necessità di far rifornimento di "carburante" frequentando l'Ultreya, hanno parlato i fratelli Enzo De Lucia e Antonio La Peccerella, cursillisti da oltre dieci anni, mentre l'arcivescovo ha esortato vecchi e nuovi "a gustare l'Amore del Signore, a rispondere al suo Amore con l'impegno in cose, anche piccole, purché fatte bene; la gioia del Signore non mancherà di accompagnarci nel nostro cammino spirituale.

DECOLORES E ULTREYA!

Équipe sacerdotale
Tenga don Nazzareno
Carluccio don Marco
Mucci don Aldo

Équipe laica
Zagarese Emilia
Biondi Giovanna
Caputi Carmelita
Ciullo Rita
Corbo Alba
Di Stefano Carmelina
Lelli Nora
Lombardi Margherita
Nigro Rosetta
Tortono Lucia

Decuria S. Sofia
Anzovino M. Gabriella
Mazza Rosolina
Aliberti Anamaria
Covino Concetta
Izzo Giulia

Decuria S. Maria della Pace
Anzovino Virginia
Russo Maria Giovanna
Altieri Grazia
Borzelleca Giuseppina
Ciotta Damiana

Decuria Sacro Cuore
Ievolella Iolanda
Perrella Maria
Verlingieri Ilia
Pezzuto Ida
Caruso Anna

Decuria San Paolo
Repola Letizia
Colucci Rita
Pepiciello don Silvio
Matureo Pasqualina
Guarino Teresa

Decuria S. Pio da Pietrelcina
De Pietro Rosaria
Paragona Carmelina
Fabriano Maria
Agresti padre Domenico
Prota Elisa
Pica Adriana

(continua da pag. 1)

Da poco abbiamo "iniziato a... pregare", abbiamo cominciato a comprendere che la vera preghiera è:

- * amore di Dio, cioè ascolto, attenzione, desiderio di presenza...;
- * amore dei fratelli, cioè condivisione, comprensione, desiderio di accoglienza...;
- * conversione, cioè cambiamento radicale di vita, cambiamento nelle azioni, nelle parole, negli stessi pensieri...

Se la frequenza della scuola sarà proficua, **la preghiera**, quella con la «P» maiuscola, quella che impareremo frequentando la scuola, non sarà più fine a se stessa, sarà **per la vita cristiana**, per una vita santa.

Se fra qualche mese la nostra vita non sarà cambiata, significherà che non avremo ancora "iniziato a pregare".

Se nella preghiera non staremo amando, non staremo neanche pregando.

Se dopo la preghiera non ci convertiremo, cioè se la nostra vita non cambierà, non avremo... pregato.

Prossima lezione

Chiesa del Sacro Cuore al viale Mellusi

Mercoledì 21 dicembre,

in sostituzione dell'Ultreva comunitaria.



27 NOVEMBRE

1ª DOMENICA DI AVVENTO B

"Vegliate, perché non sapete quando il padrone di casa tornerà..." (Mc. 13, 35)

N
a
t
a
l
e
2
0
0
5

A
u
g
u
r
i
!



Il coordinamento territoriale, alla cui guida sono stati designati i fratelli napoletani don Salvatore Coppola (animatore) e Alberto Cardone (coordinatore), ha ufficialmente avviata l'attività del nuovo triennio, sabato 12 novembre, con un incontro svoltosi presso l'istituto dei Pallottini di Grottaferrata.

A rappresentare la nostra diocesi erano presenti: don Nazzareno Tenga (animatore), Valentino De Vita (in rappresentanza del coordinatore Carmine Caporaso), Antonio Montella (per la Scuola responsabili) e Giuseppe Di Pietro (responsabile stampa del territorio).

Edificante l'invito rivolto, a commento della lettura delle Lodi, dall'animatore spirituale, a non sentirci "pastori" alla guida di un gregge più o meno stabile, ma a farci "pescatori", a gettare le reti al largo per conquistare sempre nuovi "pesci", per attuare quello che è il carisma proprio del Cursillo: la evangelizzazione di sempre nuovi ambienti. Non demordere, non stancarci di fronte alle difficoltà che potremmo incontrare, tanto meno inorgoglierci per i successi che raggiungeremo, consapevoli di essere servi inutili.

Lavorare in umiltà e pregare come, anni fa, un anonimo fece quando compose

LA PREGHIERA DEGLI ASINI

*Dacci, Signore, di mantenere i piedi sulla terra
e le orecchie drizzate verso il cielo,
per non perdere nulla della tua parola.
Dacci, Signore, una schiena coraggiosa,
per sopportare gli esseri umani più insopportabili.
Dacci, Signore, di camminare dritti,
disprezzando le carezze adulatorie
così come le frustate.
Non ti chiediamo di farci evitare le sciocchezze,
perché un asino fa sempre delle asinerie.
Dacci, Signore, di non disperare mai
della tua misericordia,
così gratuita per quegli asini
così disgraziati come siamo,
a quanto dicono gli esseri umani.
Tu che si fuggito in Egitto
con uno dei nostri fratelli
e che hai fatto il tuo ingresso profetico
a Gerusalemme sulla schiena di un asino.*

A termine dell'incontro, dopo un costruttivo confronto tra i rappresentanti delle 17 diocesi presenti, è stato stilato il calendario per il prossimo anno. Un appuntamento dovremo fin d'ora segnare nella nostra agenda:

24 settembre 2006

**CONVIVENZA TERRITORIALE
nella diocesi di Napoli.**

11/2005

Arc - en - ciel

Comunicare i colori dell'Amore



Diocesi di Benevento
Bollettino diocesano dei Cursillos di Cristianità
Ciclostilato e distribuito in proprio
mailto: { [HYPERLINK "mailto:marikapalumbo@virgilio.it"](mailto:marikapalumbo@virgilio.it) }

Edizione speciale "Messaggi XI donne"



Con Cristo che lentamente state riscoprendo come un Amico a cui potervi affidare in ogni momento, la vita non può non apparirvi a colori! **DECOLORES!**

LA REDAZIONE

Per l'equipe laica e sacerdotale

Favola senza titolo, ma con una morale.

Una graziosa bambina con un vistoso **Ciullo**, scusate ho sbagliato, ciuffo, di capelli **Biondi**, e molto **Lelli**, pardon belli, una mattina uscì per andare a trovare la nonna ammalata. Questa è la favola di Cappuccetto Rosso direte voi; invece no! Seguite il racconto e lo scoprirete. La mamma, infatti, le aveva anche dato una grande torta, un **Tortono**, pregandola di non mangiarla per strada. Invece la bambina appena fu nascosta dalla vista della mamma da un gruppo di **Albarella**, si mise a mangiare a quattro palmenti. Questi alberi erano aranci e, in quel periodo, erano in fiore e il profumo delle **Zagarese** si diffondeva per l'aria.

Su un albero era appollaiato un **Corbo** tutto **Nigro** che apostrofò la bambina così: "Ma tu non hai **Caputi** proprio niente! Invece di mangiarteli tutti, regalali a qualcuno che ha fame; non fare come i leghisti **Lombardi** che non vogliono dare da mangiare agli extracomunitari!"

La bambina si guardò intorno e vide un rumeno, il papà **Di Stefano**, un suo compagno di scuola. L'uomo era uscito, insieme all'amico **Carluccio**, per cercare lavoro e poter comprare da mangiare alla sua famiglia, ma non aveva trovato nulla. I due un poco **Mucci**, pardon, mogli se ne tornavano a casa, quando la bambina, una bambina che non ha nome perché potrebbe chiamarsi come ciascuna delle sorelle del Cursillo, si avvicinò e disse:

"Tenga questi dolci e li porti alla sua famiglia!"

La morale della storia?

Quando l'equipe di camerieri di un Cursillo crea una comunità, stretta intorno all'equipe sacerdotale e unita dal vincolo dell'Amore di Cristo, sicuramente saprà aiutare ciascuna delle sorelle, che incontrerà al Cursillo, ad impiegare al meglio i doni che il Signore le ha donato.

Decolores e Ustroya!!

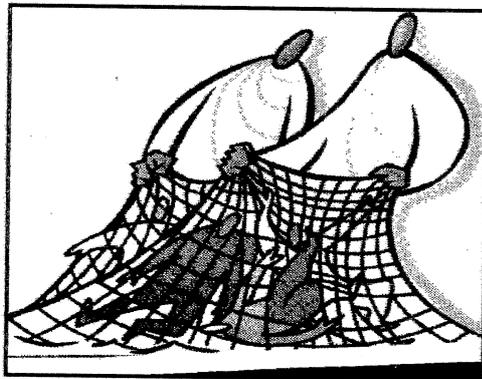
LA REDAZIONE

"Seguitemi e vi farò pescatori di uomini" (Mt. 4, 19)

Uniti, nella preghiera e nei sacrifici, alle sorelle dell'equipe laica, ed in particolare alla nostra redattrice Carmelita Caputi, invochiamo l'intercessione di Maria per la riuscita dell' XI Cursillo Donne.

Voglia lo Spirito Santo donare un cuore e uno spirito nuovo a ciascuna di voi nel cammino della vostra vita. DECOLORES!

Marika e Carmine



Preghiamo per l'equipe sacerdotale affinché il loro impegno in questo Cursillo porti "frutti di vita eterna".

Gesù vi ha affidato il ministero di essere i rappresentanti dell'umanità presso il Tabernacolo.

Questa è la vostra vocazione.

Un mistero di carità!

DECOLORES!

LA REDAZIONE